

PREFAZIONE

La funzione ispettiva era stata creata, nella allora Direzione generale del tesoro, con compiti essenzialmente legati ai servizi di tesoreria. Con la riforma del 2008, l'Ufficio ispettivo centrale si occupa ora di effettuare le verifiche in tutte le materie di competenze del Dipartimento del tesoro.

La funzione ispettiva non è avviata autonomamente ma interviene su richiesta delle Direzioni che hanno necessità di fare le verifiche, e per il periodo necessario. L'Ufficio ispettivo è quindi una struttura di servizio che opera in stretta collaborazione con gli uffici responsabili dell'amministrazione attiva. Questa collaborazione caratterizza tutta la fase di preparazione della verifica e riprende per la valutazione dei risultati. Non è invece toccata l'autonomia dell'ispettore nel corso della verifica: spetta infatti solo all'ispettore la valutazione dei fatti e dei comportamenti oggetto della verifica.

Non si tratta di un compito facile, in quanto gli ispettori devono essere in grado di intervenire laddove siano necessari dei controlli, nelle materie più diverse. Inoltre l'Ufficio ha vissuto, negli ultimi anni, un forte cambiamento generazionale. I nuovi dirigenti ispettori sono chiamati a dare sostanza e qualità alla loro azione e ad ampliare la fiducia e credibilità che l'Ufficio ha cominciato a costruire.

Coerentemente con lo spirito di collaborazione con le Direzioni, l'Ufficio non è pensato come un'entità chiusa in sé stessa: per facilitare lo scambio di esperienze e di punti di vista sarà anzi incoraggiata la rotazione dei dirigenti tra incarichi ispettivi e incarichi nelle Direzioni.

Il rapporto sull'attività svolta dall'Ufficio ispettivo nel 2010 è innanzitutto un rendiconto dei risultati raggiunti con le risorse a disposizione. Intende inoltre far conoscere meglio alle Direzioni le possibilità di utilizzo dei servizi di verifica. Il rapporto mostra che l'Ufficio ha saputo rispondere alle esigenze operative, ampliando progressivamente la sua attività: alle consolidate verifiche ai valori custoditi dalla Direzione II, si è aggiunta stabilmente la collaborazione con la Direzione V in materia di fondi di prevenzione dell'usura, quindi con la Direzione VI in materia di valori detenuti presso il Poligrafico e con la Direzione VIII in tema di cartolarizzazioni.



INDICE

PREFAZIONE

1. Le competenze
2. L'organico dell'Ufficio Ispettivo
3. I settori di intervento dell'UIC nel corso del 2010
 - 3.1 Verifiche sulla corretta gestione dei contributi del Fondo di prevenzione dell'usura (articolo 14 della legge 108/1996)
 - 3.2 Attività di supporto alla Commissione tecnica per l'inventariazione dei valori in custodia presso l'Ufficio X della Direzione VI, istituita dalla Direzione VI presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
 - 3.3 Verifiche istituzionali presso la Cassa speciale per le monete a debito dello Stato, ai valori custoditi dagli uffici XI e VII della Direzione II, supervisione alle richieste di integrazione di argento fino da parte dell'IPZS
 - 3.4 Integrazione e completamento delle attività preparatorie e preliminari per le verifiche ispettive in materia di cartolarizzazioni
4. I rapporti con le Direzioni del Dipartimento
5. Le attività di formazione e di aggiornamento
 - 5.1 Attività di formazione di nuovi dirigenti ispettori
 - 5.2 Le altre attività formative e di aggiornamento professionale

1. Le competenze

L'Ufficio Ispettivo Centrale (UIC) ha il compito di svolgere verifiche su tutte le materie di competenza del Dipartimento¹.

Sin dalla sua costituzione nel 1984, anno in cui iniziò la propria attività occupandosi principalmente di verificare la corretta attuazione delle norme in materia di Tesoreria Unica, l'UIC ha avuto come mandato la verifica della regolarità formale e sostanziale degli atti. Laddove non siano emerse situazioni patologiche, l'Ufficio ha potuto offrire, nel tempo e con sempre maggiore incisività, grazie alle conoscenze e dell'esperienza acquisite sul campo, suggerimenti e chiarimenti sulla normativa e sulle sue modalità applicative, di cui gli enti vigilati si sono avvalsi per la messa a punto delle loro procedure interne. In particolar modo, è da sempre cura dell'Ufficio sensibilizzare chi maneggia fondi pubblici sulla responsabilità penale, contabile e amministrativa che questo comporta, e più in generale sulla consapevolezza e cura che è loro richiesta al riguardo.

Le verifiche e i controlli, oggetto formale dell'incarico ispettivo, rappresentano pertanto anche l'occasione per svolgere un'attività di consulenza volta a realizzare il *fine tuning* dei sistemi; così l'azione ispettiva consente agli ispettori di suggerire correzioni, modifiche e aggiustamenti contabili e amministrativi, talvolta di minore entità ma sempre utili ad armonizzare e standardizzare le procedure e a prevenire possibili errori, rendendo al contempo più facili e sicuri i futuri controlli e più fluido lo scambio di informazioni e di contatti con l'amministrazione.

Con la riorganizzazione dell'Ufficio definita con il DPR 43/2008 sono passate definitivamente alla Ragioneria generale dello stato le competenze ispettive in materia di Tesoreria Unica, lasciando spazio per responsabilità su temi che riguardano più direttamente la vita del Dipartimento. Confrontato con richieste di verifiche su materie tra loro anche molto diverse, l'UIC ha dato prova di saper rispondere tempestivamente e con professionalità, mostrando inoltre flessibilità e capacità di adattare il proprio programma di lavoro all'insorgere, anche improvviso, di nuove esigenze. Una parte non piccola è dovuta alla stretta collaborazione con le Direzioni richiedenti nonché alla capacità di discutere internamente le diverse esperienze e iniziare a delineare delle *best practices* ispettive.

2. L'organico

A fine 2010 l'UIC contava su di un organico composto da nove unità: quattro dirigenti ispettori, due direttori amministrativi con la funzione di ispettori, tre impiegati con compiti di segreteria, archivio e logistica. Il 1 luglio 2010 un dirigente ispettore ha lasciato il servizio, andando in quiescenza. Tre nuovi dirigenti sono entrati a far parte dell'ufficio nel corso del 2010 (30 giugno, 28 settembre e fine anno), a seguito di assunzione come dirigenti del MEF. Di questi, due sono attualmente in astensione obbligatoria per maternità. Pertanto gli ispettori attivamente impegnati nelle verifiche nel corso del 2010 sono stati quattro nel primo semestre (due dirigenti e due funzionari), e tre nel secondo semestre (un dirigente e due funzionari).

¹ Decreto del Presidente della Repubblica 30 gennaio 2008, n. 43.

3. I settori di intervento

Nel corso del 2010 l'azione dell'UIC si è concentrata sulle seguenti direttrici, elencate in ordine di rilevanza quantitativa rispetto al tempo lavorativo richiesto:

- 3.1 verifiche del corretto funzionamento del dispositivo finanziario di contrasto all'usura (legge 108/96), attività estesa sui 12 mesi;
- 3.2 attività di supporto alla Commissione tecnica per l'inventariazione dei valori in custodia presso l'Ufficio X della Direzione VI, istituita presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, iniziata il 12 ottobre 2010 e prorogata nell'anno in corso;
- 3.3 verifiche istituzionali presso la Cassa speciale per le monete a debito dello Stato, ai valori custoditi dagli uffici XI e VII della Direzione II, supervisione alle richieste di integrazione di argento fino da parte dell'IPZS, attività estesa sui 12 mesi;
- 3.4 integrazione e completamento delle attività preparatorie e preliminari per le verifiche ispettive in materia di cartolarizzazioni, attività completata il 28 febbraio 2010.

Per l'insieme dei compiti assegnati, nel corso dell'anno 2010 sono stati effettuati 145 giorni di missione, pari ad una media di 40 giorni di missione annui pro capite, ovvero di media 4,5 giorni a verifica ispettiva.

I suddetti punti saranno ora esaminati in dettaglio.

3.1 Verifiche sulla corretta gestione dei contributi del Fondo di prevenzione dell'usura (art. 14, legge 108/1996)

Nel 2010, per le verifiche nel settore sono stati impegnati due dirigenti ispettori e due direttori amministrativi ispettori, per un totale di sette semestri lavorativi, completando 32 verifiche, con consegna della relazione conclusiva entro il 31 dicembre 2010. Di queste, 28 sono state svolte presso confidi, e quattro presso fondazioni. Di media, per ognuno dei sette semestri lavorativi sono quindi state eseguite 4,6 verifiche pro capite.

Per ciò che riguarda la distribuzione delle verifiche sul territorio nazionale - tenuto conto dei vincoli rappresentati dalle criticità e dalle segnalazioni - si è cercato di ripartire le verifiche in modo omogeneo tra nord, centro, sud ed isole. Nell'insieme, sono state disposte 11 verifiche al nord, 10 al centro, 7 al sud e 6 nelle isole.

In quattro casi la verifica ha interessato enti già ispezionati dall'Ufficio, in quanto l'emergere di nuove criticità ha fatto ritenere prudente predisporre una seconda visita ispettiva. In tutti e quattro i casi si è ad ogni modo riscontrata la corretta applicazione delle prescrizioni impartite dall'Ufficio nel corso della prima ispezione.

Dall'insieme delle ispezioni presso i 32 enti visitati², e in base alle valutazioni espresse dagli ispettori nelle 311 pagine di relazioni ispettive prodotte, per circa il trenta per cento degli enti - distribuiti in modo omogeneo sul territorio nazionale - è emersa una sostanziale regolarità delle procedure.

² Del programma originario di 34 verifiche, due sono state rinviate al 2011 per poter far fronte all'esigenza di intervenire presso il Poligrafico.

Per due enti del centro Italia le valutazioni hanno invece evidenziato carenze nella capacità e funzionalità della struttura.

Presso 24 enti sono state rilevate alcune criticità, compatibili con un funzionamento sostanzialmente corretto dell'ente stesso. Globalmente sono stati rilevati 64 elementi critici, pari ad una media di 2,6 criticità per ente.

I picchi (da cinque a tre anomalie) riguardano un totale di dieci enti: un ente di Frosinone e uno di Nuoro (cinque rilievi ciascuno), uno di Pescara, uno di Foggia, uno di Cagliari ed uno di Treviso (ciascuno con quattro rilievi), altri enti di Treviso, Milano, Scicli, Manfredonia, ognuno con tre rilievi. Tutti gli altri quattordici enti sono stati oggetto di uno o due rilievi soltanto.

Un ente di Sondrio ha dichiarato di non essere più interessato alla gestione del fondo antiusura.

La distribuzione territoriale degli enti ai quali sono rivolti i rilievi degli ispettori è alquanto omogenea, tenuto conto dell'incidenza del campione iniziale di enti ispezionati. Infatti, sul totale di 24 enti interessati da rilievi, sette sono collocati rispettivamente al centro e al nord (su dieci e nove ispezionati), e cinque rispettivamente al sud e nelle isole (su sette e sei ispezionati).

Investimenti

Gli enti devono impiegare i fondi ricevuti in forme "che assicurino comunque il pronto e sicuro realizzo del loro valore"³. Presso tredici enti sono state invece riscontrate tipologie di investimento più rischiose. In tutti i casi gli ispettori hanno chiesto e ottenuto che tale forme di investimento fossero immediatamente sostituite da tipologie conformi alle indicazioni. L'operazione ha nell'insieme riguardato investimenti per alcuni milioni di euro. Anche in questo caso la distribuzione sul territorio nazionale degli enti coinvolti è risultata essere omogenea.

Bilanci

Presso nove enti gli ispettori hanno rilevato e fatto correggere forme di esposizione a bilancio dei fondi antiusura non corrette. L'Ufficio III - Direzione V, richiamando⁴ la natura di "fondi dati in gestione" delle somme erogate per garantire i prestiti agevolati a fini di contrasto all'usura, aveva chiarito che tali somme non possono essere allocate tra le voci che costituiscono il patrimonio netto dell'ente, ma debbono essere invece considerate al passivo, tra i debiti.

Queste inadempienze di natura formale, ma che possono falsare notevolmente la rappresentazione contabile ed amministrativa dell'effettiva consistenza del patrimonio degli enti, paiono essere maggiormente concentrate al centro-sud.

Interessi

In sei casi è stato riscontrato dagli ispettori che le somme depositate presso le banche, a volte per importi elevati, erano remunerate in misura particolarmente ridotta.

³ Circolare dell'Ufficio III, Direzione V, del 27 gennaio 2004.

⁴ Circolare del 27 gennaio 2010, n. 6915, conforme al parere del 6 novembre 2007 della Commissione antiusura di cui all'art. 15 comma 8 della legge n. 108 del 7 marzo 1996.

Gli ispettori hanno richiamato gli enti a esercitare un maggior controllo sulla remunerazione dei depositi dei fondi pubblici, negoziando con le banche i tassi di interesse applicati sui depositi. In un caso inoltre è stato chiesto il ricalcolo degli interessi attivi su base trimestrale anziché annuale, come era invece stato contabilizzato dall'istituto di credito, così permettendo il recupero di alcune somme. Il fenomeno è leggermente più presente nel centro-sud, e appare particolarmente presente in Sardegna.

Spese di gestione

Il prelievo delle spese di gestione è risultato essere generalmente contenuto nei limiti dell'1 per cento del deliberato e del totale degli interessi maturati sul conto antiusura⁵. È da notare che un ente di Andria (Puglia) e uno di Cagliari hanno scelto di rinunciare alle somme loro spettanti a titolo di rimborso spese di gestione, nell'intento dichiarato di contribuire alle finalità di alta utilità sociale alle quali sono destinate le somme stanziare per il contrasto all'usura.

Gli ispettori hanno inoltre verificato una esigenza generalizzata di rimborso delle spese legali sostenute per recuperare i crediti erogati con garanzia a valere sul fondo antiusura. Anche a seguito di queste segnalazioni, nel novembre 2010 la Commissione antiusura ha deciso⁶ di consentire agli enti di detrarre le spese legali sostenute dalle somme recuperate, ma solo nel caso in cui il recupero sia effettivamente avvenuto, e nel limite massimo degli importi effettivamente recuperati.

Recupero fondi

Dall'insieme delle verifiche è emerso che quattro enti avevano erroneamente addebitato al fondo antiusura somme per un ammontare complessivo di circa 85.000 euro. Su sollecitazione degli ispettori, gli enti hanno ripristinato i conti, e gli importi sono stati integralmente recuperati al fondo antiusura senza perdita di interessi. La maggior parte delle somme recuperate era gestita da due enti, uno situato in Calabria, l'altro situato nel Veneto.

Presso un secondo ente in Veneto inoltre, sono stati recuperati al fondo antiusura 20.000 euro di contributo proprio, che erano stati depositati su di un conto separato.

Durata dei finanziamenti

Presso sette degli enti visitati sono stati rilevati finanziamenti garantiti dai fondi antiusura, eccedenti la durata massima consentita di otto anni. In tutti i casi gli ispettori hanno disposto che, per i periodi eccedenti gli otto anni, la garanzia andasse integralmente a valere sui fondi propri del confidi, tenendo indenne il fondo antiusura⁷. Il fenomeno della durata dei finanziamenti eccedente la durata massima consentita riguarda per lo più (nel 70 per cento dei casi) enti del centro-sud e delle isole, così evidenziando la necessità per le imprese e gli operatori del centro-sud di un carico

⁵ Circolare dell'Ufficio III, Direzione V, 27 gennaio 2004, n. 683102.

⁶ Circolare dell'Ufficio III, Direzione V, 3 dicembre 2010, n. 97460 conforme al parere della Commissione antiusura del 12 novembre 2010.

⁷ Circolare dell'Ufficio III, Direzione V, 27 gennaio 2010 n. 6915 conforme al parere della Commissione antiusura del novembre del 2009.

mensile di oneri finanziari più ridotto, rispetto alle regioni e alle imprese del nord, maggiormente allineate quanto al contenimento della durata dei finanziamenti entro gli otto anni.

Rifinanziamenti

Presso sette enti gli ispettori hanno rilevato la presenza di finanziamenti garantiti dal fondo antiusura volti a ripianare debiti contratti dai beneficiari presso le stesse banche eroganti.

Gli enti interessati hanno peraltro sempre osservato che nel contesto delle aziende in particolare difficoltà, tale modo di procedere può essere senz'altro considerato fisiologico, ed hanno anzi chiesto di rivedere le prescrizioni emanate al riguardo dalla Commissione antiusura. Anche in questo caso la distribuzione geografica è pressoché omogenea.

Corretta tenuta degli archivi

Dalle verifiche è emerso che due enti (uno di Milano, l'altro di Cagliari) non tenevano nota delle domande di finanziamento presentate, ma solo di quelle erogate. Tale carenza, comune peraltro anche ad alcune banche, ha reso impossibile un raffronto tra finanziamenti erogati e finanziamenti richiesti, indispensabile per valutare su basi oggettive l'operatività degli enti.

Gli ispettori hanno raccomandato la correzione di tali comportamenti, in quanto è interesse precipuo dell'amministrazione poter valutare l'incidenza dell'azione di contrasto all'usura sulla base della comparazione tra dati reali, i quali devono quindi necessariamente essere raccolti ed archiviati, per essere forniti a richiesta all'amministrazione vigilante. Sarà poi l'amministrazione centrale a valutare sulla base di queste segnalazioni, come di consueto, l'eventuale opportunità di procedere ad emanare specifiche istruzioni in merito.

Varie

L'azione di verifica ispettiva ha portato alla luce comportamenti episodici, mai riscontrati in precedenti ispezioni, e dei quali inoltre non vi era traccia nelle carte inviate dagli enti all'amministrazione centrale, né percezione da parte degli organi territoriali.

Una breve ma esaustiva casistica di tali comportamenti comprende:

- la stipula di una assicurazione a favore della banca erogante, pagata con parte del finanziamento assegnato all'impresa, finalizzata a consentire all'istituto di credito l'ottenimento di una copertura del rischio pari al 100 per cento (banca di Ascoli Piceno);
- l'impossibilità di realizzare una ricostruzione contabile completa, a causa del sequestro di tutti indistintamente i documenti dell'ente (Frosinone), avvenuto nel 2003 ad opera della Guardia di Finanza, senza che fosse mai stata dall'ente richiesta la restituzione dei documenti, nonostante la dichiarata assenza di qualsivoglia procedimento giudiziario conseguente al sequestro. L'ispettore ha disposto l'immediata richiesta di restituzione dei documenti, rinviando a quel momento una ricostruzione completa e dettagliata dei movimenti contabili;

- l'addebito al fondo antiusura di importi per garantire il rischio di perdita dei fondi ordinari dei confidi (Manfredonia). Anche in questo caso si è chiarito che tale comportamento è illegittimo, ed è stato disposto il reintegro delle somme addebitate;
- all'inizio dell'ispezione presso un confido abruzzese, è emerso che questo ente era nato dalla recente (27 aprile 2009) fusione per incorporazione di 10 confidi abruzzesi, intestatari nell'insieme di ben 37 conti correnti bancari. La fusione non era stata tempestivamente comunicata. L'esame dell'ispettore ha fatto emergere alcuni errori commessi durante la gestione, principalmente errati accrediti o addebiti sui conti correnti antiusura. Su impulso dell'ispettore il nuovo ente ha provveduto alla sistemazione delle partite errate e ai necessari aggiustamenti e correzioni contabili. Inoltre, al fine di regolarizzare la posizione degli enti nei confronti degli adempimenti contabili ed amministrativi previsti dalle procedure del sistema antiusura, sono state predisposte su richiesta e con la supervisione dell'ispettore nuove schede di sintesi relative all'anno 2008 per ognuno dei 10 enti incorporati, ultimo anno di attività autonoma prima della fusione.

3.2 Attività di supporto alla Commissione tecnica per l'inventariazione dei valori in custodia presso l'Ufficio X della Direzione VI, istituita dalla Direzione VI presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

Un dirigente ispettore e un direttore amministrativo ispettore fanno parte della suddetta Commissione tecnica.

Dato l'imminente trasloco della sede dell'IPZS dal palazzo di piazza Verdi al nuovo stabile di via Salaria - trasloco da iniziare e concludere tra il mese di novembre ed il mese di dicembre 2010 - già nel corso della prima riunione gli ispettori dell'UIC hanno sottolineato la necessità di procedere in via prioritaria a mettere in sicurezza degli ingenti quantitativi di placche, punzoni, matrici, carte valori di ogni tipo, tesserini di riconoscimento di tutte le forze armate e di polizia, diplomi e licenze di ogni ordine e grado, ricettari per oppiacei, visti Schengen, passaporti, marche consolari, valori postali, titoli del debito pubblico, nonché dei materiali contenuti nell'Archivio storico, risalenti alla seconda metà dell'800, e ad un quantitativo non determinabile di materiali contenuti nei contenitori di vario tipo presenti in tutti i numerosi locali del palazzo in uso al magazzino Tesoro. Operazione resa più complessa dalla quasi completa assenza di elenchi e inventari atti a dare conto di buona parte dei materiali presenti, nonché di una mappa del palazzo che consentisse alla Commissione di conoscere quali e quanti esattamente fossero i locali adibiti a deposito valori.

La Commissione ha disposto e supervisionato il trasferimento provvisorio in locali sigillabili di tutti i materiali di cui sopra e la sigillatura con ogni mezzo idoneo disponibile di tutti i locali, gli armadi, le casseforti e ogni altro contenitore non amovibile, nei quali fossero depositati materiali di valore, sensibili o ritenuti tali.

La Commissione ha inoltre esaminato a campione, deliberato di distruggere, e verificato la distruzione, di 416 quintali di materiali vari, tra cui titoli del debito pubblico annullati.

Dalla metà di novembre fino alla fine di dicembre la Commissione si è dedicata alle operazioni di trasloco, supervisionando e coordinando il riempimento e la successiva sigillatura delle 123 casse contenenti i materiali da trasferire nonché dei camion utilizzati per portare tutto il materiale in via Salaria. È stata altresì supervisionata

l'apertura dei sigilli dei camion all'arrivo e il collocamento delle casse in idonei locali della nuova sede, locali ai quali sono poi stati apposti i sigilli.

Concluse le operazioni di trasloco, la Commissione sta ora redigendo il rapporto finale a conclusione del lavoro il cui termine, inizialmente previsto per il 20 dicembre u.s., è stato ora prorogato al 28 febbraio p.v.. Con successiva delibera saranno stabilite le modalità per portare a termine l'inventariazione del materiale conservato nelle 123 casse.

3.3 Verifiche istituzionali presso la Cassa speciale per le monete a debito dello Stato, ai valori custoditi dagli uffici XI e VII della Direzione II, supervisione alle richieste di integrazione di argento fino da parte dell'IPZS.

Verifiche presso la Cassa speciale per le monete a debito dello Stato

- Nel corso dell'anno sono state eseguite due verifiche per cambio di gestione, e una verifica di fine esercizio.
- Ai sensi dell'articolo 44 del regolamento per la fabbricazione e l'emissione delle monete a debito dello Stato è stata effettuata la prevista verifica dei valori custoditi presso la Cassa speciale di cui all'articolo 11 della legge 20 aprile 1978, n. 154.

Le predette verifiche hanno comportato l'attenta e puntuale attività di controllo di tutti i valori custoditi presso la Cassa nelle sedi di Roma – Tor Sapienza e di Coppito (AQ). Al termine delle operazioni di verifica sono stati compilati e sottoscritti i verbali che danno conto della corrispondenza dei valori custoditi con le scritture contabili tenute dall'ufficio del Controllore capo e del Cassiere speciale.

Verifica ordinaria ai valori custoditi dagli uffici XI e VII della direzione II.

- Ai sensi dell'articolo 215 del regolamento dell'Amministrazione del patrimonio, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n.827, è stata eseguita la prescritta verifica di fine esercizio alle casse degli uffici XI e VII della direzione II del Dipartimento del tesoro.

La verifica ha comportato il controllo dei valori costituiti dal deposito n. 01/1999 - pani d'argento - custodito presso la Sezione Zecca dell'IPZS di via Principe Umberto a Roma e dai valori custoditi presso il "caveau" dell'ex Tesoreria centrale. Al termine delle operazioni di verifica sono stati sottoscritti i verbali che danno conto della consistenza dei valori.

Richiesta di integrazione di argento fino da parte dell'IPZS.

- A seguito di richiesta da parte dell'IPZS. si è proceduto alla consegna di argento fino al suddetto istituto, prelevandolo dal deposito n. 01/1999.

Al termine delle operazioni di consegna è stato sottoscritto apposito verbale.

Finanziamenti per Eventi alluvionali

- Nel corso dell'anno è proseguito il controllo sui finanziamenti erogati dallo Stato per il ripristino delle strutture danneggiate dagli eventi alluvionali del novembre 1994.⁸

I soggetti beneficiari dei mutui concessi per il ripristino delle strutture danneggiate da detti eventi devono, con dichiarazione resa ogni semestre, asseverare alle amministrazioni vigilanti ed all'UIC del Dipartimento del tesoro il rendiconto dettagliato delle spese effettuate con l'indicazione dei singoli prelevamenti sulle somme assegnate. Le amministrazioni vigilanti, in base alle disposizioni dei rispettivi ordinamenti e congiuntamente con l'UIC, sono tenute ad effettuare adeguati controlli al fine di accertare sia lo stato di avanzamento delle opere di ripristino delle strutture danneggiate, sia il corretto utilizzo delle somme assegnate. Attualmente sono ancora in essere due pratiche relative ai lavori di ripristino dei danni subiti dai compartimenti del Piemonte e della Lombardia.

3.4 Integrazione e completamento delle attività preparatorie e preliminari per le verifiche ispettive in materia di cartolarizzazioni

Due dirigenti ispettori, incaricati nell'anno 2009 di mettere a punto un piano di verifiche in materia SCIP, hanno predisposto all'inizio del 2010 una proposta di schema operativo. Tenendo conto dei delicati equilibri e delle sensibilità e prerogative coinvolte, lo schema è finalizzato a eseguire le verifiche in piena collaborazione e con il supporto degli istituti e delle amministrazioni interessate.

A tal fine, sono state predisposte da un canto delle lettere di presentazione, dall'altro sono stati individuati alcuni passaggi chiave che dovranno consentire, mediante alcuni contatti diretti tra i vertici seguiti da riunioni degli stessi con i dirigenti ispettori, la possibilità di accedere liberamente ai locali e di ottenere la consegna delle carte necessarie a dare inizio ai controlli.

L'UIC è pronto a iniziare le verifiche quando la Direzione VIII avrà verificato, anche con il Ministero del lavoro, che ve ne siano le condizioni.

4. I rapporti con le Direzioni del Dipartimento.

L'attività di verifica dell'UIC si svolge in piena intesa con le Direzioni richiedenti l'intervento ispettivo.

La Direzione V è responsabile del corretto uso dei contributi del Fondo di prevenzione dell'usura, assegnati a confidi, enti e associazioni. A tal fine la Direzione V prepara un programma annuale di verifiche ispettive che comprende enti segnalati dall'Autorità giudiziaria o dagli organi di vigilanza, enti individuati in base a criteri che hanno evidenziato potenziali criticità, enti scelti a campione. Il programma proposto è discusso e concordato con l'UIC, tenendo conto delle risorse umane disponibili e delle richieste di altre Direzioni.

Prima di ogni verifica l'ispettore incaricato consulta la banca dati antiusura e discute con i colleghi dell'ufficio III le problematiche connesse con l'ispezione, prendendo nota degli altri elementi eventualmente a conoscenza degli uffici, evidenziando casi particolari, emergenze o criticità.

⁸ Articolo 8, comma 4-quater, della legge 35/95, come modificato dall'articolo 13 della legge 74/96.

Successivamente contatta il responsabile dell'Ufficio territoriale interessato, che ha una conoscenza diretta dell'ambiente economico-sociale in cui opera l'ente soggetto a ispezione e spesso una conoscenza diretta dell'ente stesso. In più di una occasione sono state organizzate riunioni collegiali tra ispettori, enti, banche ed amministrazioni territoriali, sia presso le sedi di queste ultime, sia presso le sedi degli enti, per confrontare i risultati delle verifiche con i dati a disposizione degli enti territoriali, e sulla base del confronto, operare una definitiva messa a punto nei confronti degli enti interessati.

In connessione con il trasloco degli uffici del Poligrafico nella nuova sede di via Salaria la Direzione VI ha disposto la costituzione di una Commissione tecnica per l'inventario e lo smaltimento dei valori custoditi presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. In ragione dei compiti specifici di inventario dell'esistente, messa in sicurezza dei valori custoditi e smaltimento del materiale di scarto è stata concordata la partecipazione di due ispettori. Gli ispettori incaricati sono parte integrante della Commissione, alla quale danno il contributo proprio della loro specifica competenza. Sono oramai consuetudinarie le richieste di verifica presso la Cassa speciale per le monete a debito dello Stato.

Sono parimenti consuetudinari i rapporti con la Direzione II per le verifiche ordinarie ai valori custoditi dagli uffici XI e VII.

Il lavoro di predisposizione di un piano di verifiche sulla gestione amministrativa del programma di cartolarizzazioni SCIP da parte degli enti previdenziali è stato predisposto in pieno accordo con l'ufficio III della Direzione VIII. Per l'avvio del piano di verifiche si attende che la Direzione VIII confermi il pieno accordo e la collaborazione del Ministero del lavoro.

Infine, compatibilmente con i carichi di lavoro inerenti le attività tipiche dell'Ufficio, i singoli ispettori prestano la loro collaborazione per le attività specifiche di una o più Direzioni.

5. Le attività di formazione e di aggiornamento

5.1 Attività di formazione di nuovi dirigenti ispettori

La specificità dell'attività ispettiva richiede una formazione dedicata all'apprendimento di uno "stile" e di un "metodo" di lavoro che consentano all'ispettore di affrontare con equilibrio ed efficacia sia situazioni "patologiche" di rilevanza giudiziaria, sia casi di irregolarità amministrative e debolezze organizzative che necessitano di una messa a punto, per quanto ampia o approfondita. I nuovi ispettori devono poter apprendere i comportamenti appropriati nelle diverse situazioni nelle quali si possano trovare a operare.

Innanzitutto l'ispettore deve avere piena coscienza dei poteri di cui dispone. Al di fuori da situazioni di rilevanza giudiziaria per le quali esiste ovviamente lo strumento della denuncia – il grado di successo dell'ispezione dipende fortemente dalla collaborazione prestata dall'ente ispezionato che dovrà interrompere la propria routine e la propria operatività quotidiana, per dare all'ispettore il massimo dell'attenzione e della collaborazione, senza reticenze o malumori. Pertanto, la "moral suasion" assume una valenza massima, ed in pratica, è la proiezione dell'immagine dei soggetti ispezionati (ente e banca) nella relazione ispettiva - ed ancor più nel verbale che è uno strumento condiviso, e che l'ente quindi conosce e vede - che rappresenta la leva fondamentale per

ottenere collaborazione, documentazione, acquiescenza alle prescrizioni ed alle richieste di adeguamento normativo, regolamentare, a volte solo procedurale, che immancabilmente gli ispettori avanzano nel corso ed a conclusione dell'ispezione.

L'ispettore dovrà esporre con chiarezza i fini e i metodi della verifica, specificando che le ispezioni sono un fatto fisiologico, connaturato alla gestione di denaro pubblico, e spiegare che la verifica è anche un'occasione speciale per poter comunicare con l'amministrazione, segnalando disagi, disfunzioni ed osservazioni di vario genere.

Il percorso formativo si compone di tre fasi:

1. un iniziale periodo di apprendimento normativo;
2. un successivo periodo di pratica "sul campo" svolta affiancando il formatore nello svolgimento di due ispezioni;
3. l'assegnazione di un autonomo programma di verifiche, con il formatore a disposizione per chiarimenti ed indirizzo sul comportamento da tenere e sulle cose da fare.

5.2 Le altre attività formative e di aggiornamento professionale

Nel corso dell'anno i componenti dell'UIC hanno usufruito di corsi di Master, di corsi di aggiornamento linguistico, di aggiornamenti professionali su aspetti tecnici.